

# Il ricordo della prima volta alle urne e i consigli per sopravvivere alla campagna elettorale

## Votare è bellissimo quasi sempre. A volte

GIACOMO PORETTI

**C**i sono state domeniche in cui andare a votare era bellissimo. Penso al referendum Repubblica o Monarchia e contemporaneamente, nella stessa domenica, all'elezione dei rappresentanti dell'Assemblea costituente; oppure a quella domenica di due anni dopo, nel 1948, in cui, dopo una campagna elettorale dai toni quasi drammatici, il Paese si mobilitò per andare alle urne: più del 90% degli aventi diritto si recò ai seggi.



Si votò in tante altre domeniche e sempre con una straordinaria partecipazione popolare; personalmente ne ricordo almeno un paio dove l'esito della consultazione elettorale avrebbe modificato le abitudini del Paese e le mie: il referendum sul divorzio nel 1974 e la domenica del 20 giugno del 1976 in cui per la prima volta votarono anche i diciottenni, e io per la prima volta entravo in una cabina elettorale. Me la ricordo ancora quella domenica, i sogni di cambiamento che potevano avverarsi con quel segno scritto con una matita copiativa e la frustrazione avvilita nel constatare un paio di giorni dopo - non c'erano gli exit poll - che la lista per cui avevo votato aveva raggranellato un misero 1,52%.

CONTINUA A PAGINA 20